



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA

TITOLO DEL PROGETTO:

Spazi di cura

CODICE PROGETTO

PTXSU0006025010212NXTX

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

A – Assistenza

11 - Migranti

DURATA DEL PROGETTO

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto si inserisce nell'ambito del programma di Servizio Civile Universale “**Vie di prossimità**” che contribuisce al raggiungimento dell'**obiettivo 10 dell'Agenda 2030**, dedicato **alla riduzione delle disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni** e dell'**obiettivo 5 dell'Agenda 2030**, relativo **al raggiungimento dell'eguaglianza di genere e dell'emancipazione di tutte le donne e le ragazze**. In particolare, il progetto agisce nell'ambito **sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese** mettendo al centro delle proprie azioni una categoria di persone spesso invisibili, ma fondamentali per l'equilibrio del nostro sistema di welfare: le collaboratrici domestiche e le assistenti familiari, molte delle quali donne migranti.

RUOLO ED ATTIVITA' DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

A1. Sportello di ascolto attivo e orientamento

Attività presente in tutte le sedi di progetto

Presente in tutte le sedi coinvolte, lo *Sportello di Lavoro e Tempo di cura* ha lo scopo di creare e gestire uno spazio dedicato all'accoglienza, all'ascolto e all'orientamento delle donne impegnate nel lavoro domestico e di cura, con particolare attenzione a coloro che vivono situazioni di isolamento e vulnerabilità. L'obiettivo principale è quello di offrire un punto di riferimento stabile e accessibile, dove ricevere informazioni, consulenza e supporto su tutto ciò che riguarda l'ambito lavorativo, familiare e sociale.

Lo sportello risponde al bisogno diffuso di chiarezza e orientamento sul complesso mondo del lavoro domestico: fornisce indicazioni pratiche sulla normativa vigente, sulle forme contrattuali corrette, sulle possibilità di regolarizzazione dei rapporti di lavoro, oltre a promuovere la conoscenza delle opportunità formative e culturali presenti sul territorio. Allo stesso tempo, accompagna le famiglie nella ricerca e nella gestione di personale per l'assistenza, valorizzando la trasparenza e il rispetto reciproco tra chi offre e chi cerca lavoro.

Attraverso un'attività costante di aggiornamento e raccolta dati, viene mantenuta una banca dati aggiornata delle lavoratrici che si rivolgono allo sportello, con informazioni utili per facilitare l'incontro tra domanda e offerta. Vengono inoltre offerti servizi personalizzati per la redazione del curriculum vitae, l'orientamento verso i corsi di lingua e formazione professionale, la consulenza su pratiche di soggiorno e la conoscenza dei servizi per l'infanzia e il tempo libero dedicati ai figli. Lo sportello si configura anche come un luogo di ascolto attivo, in cui l'attenzione all'aspetto umano è centrale. L'accoglienza empatica e il dialogo rappresentano il primo passo per costruire fiducia e contrastare il senso di solitudine spesso vissuto dalle lavoratrici. È prevista la possibilità di affiancare all'attività di *counseling* anche un supporto psicologico, finalizzato ad aiutare le donne a comprendere ed elaborare le difficoltà legate al lavoro di cura e all'esperienza migratoria.

Accanto all'operatività diretta con l'utenza, lo sportello sviluppa un'intensa attività di back-office: gestione degli archivi e dei materiali informativi, monitoraggio degli accessi e delle esigenze espresse, aggiornamento continuo dei contatti utili e della documentazione disponibile. Parte integrante dell'attività è anche la costruzione e il consolidamento della rete territoriale: vengono promossi incontri di coordinamento con le scuole, i servizi sociali, gli

enti formativi, le associazioni e le realtà che operano nell'ambito del welfare di prossimità, per assicurare una presa in carico integrata e coerente.

Il percorso di attivazione dello sportello si articola in diverse fasi: si parte dalla pianificazione, con la definizione dell'organizzazione interna e della raccolta di materiali informativi, per poi passare alla promozione attraverso canali tradizionali e digitali. Una volta predisposta la documentazione e avviata la struttura fisica, si entra nella fase operativa dell'erogazione dei servizi, che prevede l'accoglienza dell'utenza, la rilevazione dei bisogni e la proposta di percorsi personalizzati. Infine, è previsto un sistema di valutazione basato su questionari di gradimento e raccolta di feedback, utili a migliorare costantemente la qualità dell'offerta e a renderla sempre più aderente alle esigenze delle persone.

Attività esclusiva sede di Pavia

Nella sede di Pavia, lo *Sportello di Lavoro e Tempo di cura* si arricchisce di un'attività specifica di accompagnamento alla ricerca attiva di un'occupazione nel settore del lavoro di cura. In questo contesto, le donne interessate ricevono un supporto mirato nella definizione di un proprio progetto professionale, con incontri individuali o in piccoli gruppi dedicati all'analisi delle competenze, alla preparazione ai colloqui, alla stesura e revisione del curriculum e alla conoscenza delle opportunità lavorative del territorio. L'obiettivo è rafforzare l'autonomia delle persone nel processo di inserimento lavorativo, offrendo strumenti pratici e valorizzando le esperienze pregresse e le aspirazioni personali.

A2. Corsi di lingua italiana per donne straniere

Attività presente in tutte le sedi di progetto ad eccezione di Torino, Grosseto e Verona

Nella seconda attività verranno programmati, organizzati e gestiti corsi di lingua italiana rivolti alle donne straniere, concepiti non solo come strumento di apprendimento linguistico, ma come vero e proprio mezzo di emancipazione personale e sociale. L'iniziativa nasce dalla consapevolezza che la conoscenza della lingua rappresenta un elemento chiave per l'integrazione nel tessuto sociale, per l'accesso ai servizi e per l'esercizio consapevole dei propri diritti e dalla volontà di creare spazi sicuri e accoglienti in cui le partecipanti possano sviluppare le proprie competenze comunicative, rafforzando allo stesso tempo le relazioni sociali e la fiducia in sé stesse.

Il corso è articolato in due momenti distinti all'interno di ogni lezione: una prima parte dedicata al rafforzamento delle competenze grammaticali e linguistiche di base, e una seconda parte focalizzata sulla conversazione, con particolare attenzione al lessico utile nella vita quotidiana e in ambito di cura. L'approccio è flessibile e partecipativo, con la possibilità di adattare i contenuti in base agli interessi e ai bisogni delle partecipanti. Le lezioni prevedono anche il supporto di materiali audiovisivi come canzoni e video in lingua italiana, per stimolare la comprensione orale in modo coinvolgente e dinamico.

Il percorso prevede almeno due incontri settimanali della durata di due ore ciascuno, per un totale indicativo di dieci incontri, con piccoli gruppi di 6-10 donne, così da garantire un'attenzione personalizzata e un clima favorevole all'apprendimento. Prima dell'avvio delle lezioni, ogni sede si attiverà per raccogliere le adesioni e formare i gruppi, attraverso un'attività di informazione e promozione capillare sul territorio.

A supporto dell'attività didattica, saranno predisposti materiali personalizzati e sarà attivata una gestione strutturata del back-office: raccolta dati, archiviazione, aggiornamento dei database, documentazione informativa e promozione. Il personale delle sedi, in sinergia con i volontari e le reti locali, curerà ogni aspetto logistico e organizzativo, garantendo un'offerta formativa accessibile, di qualità e in grado di valorizzare il potenziale delle partecipanti.

L'avvio del corso è preceduto da un'attenta fase preparatoria, durante la quale si definiscono gli aspetti logistici, si raccolgono materiali didattici, si pianificano i contenuti e si avvia la promozione sul territorio. In parallelo, si procede alla predisposizione della documentazione necessaria alla gestione del servizio, come banche dati, moduli informativi e strumenti per il monitoraggio. Terminata la fase organizzativa, vengono avviate le lezioni, che si svolgono in spazi accessibili e attrezzati. Durante il percorso viene posta particolare attenzione all'accoglienza, alla costruzione di relazioni positive e all'adattamento del servizio alle esigenze delle donne coinvolte. Il corso non ha solo una finalità didattica, ma si configura anche come un'esperienza di valorizzazione, ascolto e crescita collettiva.

A3. Attività interculturali di socializzazione e dialogo.

Attività presente in tutte le sedi di progetto

L'attività prevede l'organizzazione di momenti di incontro rivolti alle donne impiegate nel lavoro di cura, con l'obiettivo di creare occasioni di socializzazione, rafforzare le relazioni interpersonali e costruire una rete di supporto reciproco tra persone che condividono esperienze di vita e di lavoro simili. Gli incontri saranno improntati sul dialogo e sul confronto, spesso stimolati dalla visione di film, documentari, reportage o dalla lettura di testi, per favorire la riflessione collettiva su tematiche di interesse comune.

Una particolare attenzione sarà dedicata alla relazione madre-figlio, con l'organizzazione di attività che coinvolgano le famiglie e che contribuiscano a rafforzare i legami affettivi e comunicativi. I gruppi saranno formati cercando di valorizzare la diversità e l'incontro tra persone provenienti da contesti differenti, per facilitare la creazione di legami anche al di fuori dell'ambito lavorativo.

L'attività include la possibilità di proporre percorsi di sostegno alla genitorialità, incentrati su temi legati all'educazione dei figli, alla gestione delle sfide che emergono nelle diverse fasi della crescita, ai cambiamenti familiari e sociali, e alle difficoltà che possono sorgere in presenza di eventi imprevisti o delicati. L'obiettivo è accompagnare i genitori in un percorso di consapevolezza e crescita, offrendo strumenti utili per affrontare situazioni complesse, rafforzare le proprie capacità educative e migliorare la qualità della relazione con i figli.

Parallelamente, per i figli delle donne coinvolte, verranno proposte attività laboratoriali con un approccio ludico-

educativo, volte a sviluppare abilità sociali, creative e relazionali. Attraverso esperienze condivise di pittura, lettura, giochi di gruppo o riciclo creativo, i bambini avranno l'opportunità di scoprire e valorizzare le proprie capacità, di esprimere la propria identità e di costruire relazioni positive con i coetanei. L'aspetto educativo sarà sempre affiancato da una dimensione di benessere e divertimento, in un clima accogliente e inclusivo.

In un'ottica interculturale, saranno inoltre promossi laboratori di cucina, musica o danza, nei quali le partecipanti potranno raccontare la propria cultura e conoscerne altre, valorizzando le tradizioni dei paesi d'origine e favorendo uno scambio concreto e quotidiano. Questi momenti avranno anche una valenza linguistica, offrendo occasioni informali per apprendere il lessico legato alla cucina e alle attività domestiche sia in lingua italiana che nelle lingue delle donne migranti.

Per favorire la conoscenza del territorio e stimolare la partecipazione attiva alla vita culturale e sociale, saranno organizzate uscite collettive in luoghi di interesse come musei, parchi, monumenti e piccoli centri limitrofi. Queste esperienze, oltre a rafforzare il senso di appartenenza e la coesione tra le partecipanti, costituiranno preziose opportunità di scoperta, orientamento e integrazione.

Durante l'anno saranno proposti anche momenti conviviali dedicati alla condivisione di piatti tipici, in cui ogni donna potrà raccontare la propria cultura culinaria e apprendere nuove ricette, tecniche e usanze. Si favorirà così un confronto interculturale concreto, accessibile e stimolante, che metta al centro la valorizzazione delle differenze come ricchezza comune.

A conclusione del percorso, sarà organizzato un evento finale che rappresenti un'occasione di festa, scambio e visibilità del lavoro svolto. Durante la giornata, le partecipanti potranno proporre piatti appartenenti ad altre tradizioni gastronomiche, come simbolo di apertura e reciprocità, e verranno presentate esperienze, testimonianze o materiali prodotti nel corso delle attività, dando voce ai vissuti e ai percorsi affrontati. Sarà anche un momento per condividere riflessioni su ciò che è stato appreso, sulle difficoltà superate e sulle risorse emerse, offrendo uno spazio di confronto collettivo e di riconoscimento del valore di ogni partecipante.

Il percorso sarà strutturato in più fasi: dalla pianificazione iniziale, con la mappatura dei bisogni e la definizione del calendario, alla promozione delle attività attraverso canali informativi e strumenti di comunicazione adeguati. La realizzazione dei laboratori e degli incontri avverrà secondo una programmazione stabile, prevedendo strumenti di monitoraggio e valutazione dell'efficacia delle attività, tra cui questionari di ingresso e di soddisfazione. L'intero processo sarà costantemente orientato alla flessibilità, all'ascolto dei bisogni e alla co-progettazione con le partecipanti, affinché ogni iniziativa possa risultare realmente significativa, accessibile e rispondente alle aspettative.

A4. Incontro formativo con professionisti socio-sanitari

Attività presente in tutte le sedi di progetto

Questa attività prevede l'organizzazione di incontri formativi rivolti a persone impiegate nel lavoro domestico e di cura, con l'obiettivo di **rafforzare la qualificazione professionale in un settore che rappresenta una componente fondamentale, ma spesso invisibile, del sistema di welfare**. L'attività nasce dall'esigenza di rispondere alla domanda crescente di formazione e tutela delle lavoratrici, molte delle quali sono donne migranti, spesso impiegate in condizioni di vulnerabilità contrattuale, linguistica e sociale.

Gli incontri affrontano tematiche cruciali per la sicurezza e la dignità del lavoro di assistenza, come la prevenzione dei rischi domestici, l'ergonomia, lo stress lavoro-correlato e l'utilizzo corretto dei dispositivi di protezione individuale. Parallelamente, vengono approfonditi gli aspetti normativi del rapporto di lavoro domestico, al fine di fornire alle partecipanti strumenti utili per riconoscere e far valere i propri diritti, conoscere le tipologie contrattuali, le regole sul salario, i permessi, le ferie e gli obblighi contributivi.

I contenuti formativi vengono definiti a partire da un'analisi dei bisogni emersi dalle attività degli sportelli e da confronti con i soggetti del territorio e vengono aggiornati regolarmente per rispondere in modo puntuale all'evoluzione del contesto normativo e sociale. I percorsi non prevedono il rilascio di attestazioni professionali, ma sono pensati per orientare le partecipanti verso ulteriori opportunità di formazione certificata, attraverso la collaborazione con enti accreditati e servizi pubblici competenti.

La realizzazione degli incontri è preceduta da una fase di progettazione che comprende l'organizzazione logistica, la predisposizione dei materiali formativi, la costruzione della rete di collaborazioni e la promozione dell'iniziativa presso i servizi territoriali e i canali informativi delle Acli. Durante il percorso viene utilizzata una metodologia interattiva che valorizza l'esperienza delle partecipanti e incoraggia il confronto, il dialogo e il mutuo supporto. Al termine degli incontri è prevista una fase di valutazione che consente di raccogliere osservazioni, suggerimenti e indicazioni utili per migliorare l'efficacia e l'impatto dell'attività formativa. L'obiettivo complessivo è contribuire al riconoscimento sociale del lavoro di cura, rafforzare le competenze e promuovere condizioni di maggiore equità e rispetto nei contesti lavorativi.

A.5 Attività di promozione delle attività di progetto e condivisione delle ricadute sociali

Attività presente in tutte le sedi di progetto

L'attività mira a **garantire un'adeguata visibilità al progetto e a condividere, in modo trasparente e accessibile, le ricadute sociali generate dalle azioni introdotte**. La promozione sarà curata in particolare attraverso lo Sportello, che si occuperà della diffusione e dell'aggiornamento costante dei contenuti sui canali social e sulle pagine online dedicate, valorizzando così le iniziative in corso e rendendo partecipi le comunità locali. Contestualmente, sarà

distribuito materiale informativo in luoghi strategici frequentati abitualmente dalle collaboratrici domestiche, in modo da raggiungere in maniera capillare il pubblico di riferimento e incentivare la partecipazione.

Nella fase iniziale saranno pianificate le attività di promozione e monitoraggio, verranno definiti gli strumenti, i tempi e le modalità per raccogliere dati, saranno individuati gli indicatori di efficacia e stabilite le metodologie per valutare l'impatto complessivo del progetto. A tale scopo, verranno somministrati questionari di ingresso e di uscita alle partecipanti, per rilevare il cambiamento percepito in termini di consapevolezza, benessere e integrazione. La raccolta e l'analisi dei dati saranno impiegati per elaborare una sintesi qualitativa e quantitativa dei risultati ottenuti, con l'obiettivo di valutare l'efficacia delle attività e di migliorare l'offerta in eventuali progettazioni future. I risultati raggiunti, così come le esperienze significative emerse, verranno condivisi con la comunità locale, anche attraverso momenti pubblici, favorendo il riconoscimento del valore sociale del progetto e il rafforzamento dei legami tra le realtà coinvolte. Infine, la comunicazione dei risultati costituirà anche uno strumento volto a sensibilizzare le istituzioni e l'opinione pubblica sui bisogni delle collaboratrici domestiche e sull'importanza di creare spazi di ascolto, formazione e inclusione che possano tradursi in una partecipazione attiva e consapevole alla vita sociale e culturale del territorio.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Regione	Provincia	Comune	Codice Sede	Indirizzo	N. Volontari richiesti
Campania	Benevento	Benevento	151047	Via Francesco Flora, 31	1
Marche	Fermo	Fermo	151248	V.le Nicola Ciccolungo, 140	1
Toscana	Grosseto	Grosseto	151343	Via Manetti 11	1
Lombardia	Milano	Milano	151084	Via della Signora 3	1
Lombardia	Pavia	Pavia	151183	Viale Cesare Battisti 142	1
Abruzzo	Pescara	Pescara	151362	Via Piero Gobetti 104/108	1
Piemonte	Torino	Torino	151110	Via Perrone 3 bis	1

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

7, Senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Realizzazione delle attività previste dal progetto, ove fosse necessario e coerentemente con le necessità progettuali, anche in giorni festivi e prefestivi;
- Disponibilità alla mobilità sul territorio del comune dove è sita la sede di attuazione per l'espletamento di attività progettuali che richiedono l'effettuazione del servizio fuori dalla sede;
- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari;
- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio;
- Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni prefestivi e festivi e al di fuori del territorio provinciale;
- Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il termine massimo dei 60 gg previsti;
- Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto;
- Disponibilità alla guida di automezzi e motoveicoli dell'ente e disponibilità all'accompagnamento degli utenti.
- È prevista una chiusura delle sedi durante la pausa estiva, le festività natalizie, ed eventuali ponti per la presenza di festività ravvicinate, durante le quali potrà essere richiesta la disponibilità ad utilizzare alcuni giorni di permesso.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO:

5 giorni di servizio settimanali

25 ore a settimana

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Attestato specifico da ente terzo.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Sistema accreditato e verificato dall'UNSC dell'ente titolare dell'accREDITAMENTO ACLI

Criteri di selezione

La selezione dei volontari avverrà per titoli e colloquio rispettando la seguente attribuzione dei punteggi per la valutazione curriculare e per la valutazione dei colloqui.

1) Valutazione curricolare

Verrà valutato il curriculum attribuendo punteggi sia ai titoli di studio e formativi (sino ad un massimo di 16 punti), sia alle precedenti esperienze lavorative e/o di volontariato (sino ad un massimo di 24 punti).

Punteggio massimo attribuibile è 40 punti.

Strumento: scala per la valutazione curriculare a sua volta ripartita in 2 sotto-scale relative ai titoli di studio e alle esperienze pregresse lavorative e/o di volontariato.

Scala A: Titolo di studio e formativi – massimo 16 punti

Si valuta solo il titolo più elevato

- Laurea specialistica attinente al progetto o vecchio ordinamento: 8 punti
- Laurea specialistica NON attinente al progetto o vecchio ordinamento: 7 punti
- Laurea triennale attinente al progetto: 6 punti
- Laurea triennale NON attinente al progetto o vecchio ordinamento: 5 punti
- Diploma Scuola Media Superiore attinente al progetto: 4 punti
- Diploma Scuola Media Superiore NON attinente al progetto: 3 punti
- Frequenza Scuola Media Superiore (0,5 ogni anno): 2 punti
- Diploma Scuola Media Inferiore: 1 punto

Altri titoli formativi

- Titolo post-laurea e corso di formazione attinente al settore d'intervento del progetto: 1 punto per ogni titolo sino ad un massimo di 4 punti
- Titolo post-laurea e/o corsi di formazione professionale NON attinente al settore d'intervento: 0,5 punti per ogni titolo sino ad un massimo di 4 punti

Scala B: Pregressa esperienza lavorativa e/o di volontariato – massimo 24 punti

- Pregressa esperienza lavorativa e/o di volontariato presso ACLI: periodo massimo valutabile 16 mesi – 1 punto per ogni mese o frazione superiore a 15 gg – massimo 16 punti
- Pregressa esperienza lavorativa e/o di volontariato nello stesso o analogo settore: periodo massimo valutabile 16 mesi – 0,5 punti per ogni mese o frazione superiore a 15 gg – massimo 8 punti

2) Valutazione dei candidati mediante colloquio

Punteggio massimo attribuibile è 60 punti.

Durante il colloquio saranno scandagliate le conoscenze su:

- Pregressa esperienza presso l'Ente
- Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego
- Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto
- Condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto
- Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio
- Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario
- Interesse per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto
- Disponibilità nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio
- Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato
- Altri elementi di valutazione

Il punteggio ottenuto al colloquio sarà determinato dalla media aritmetica dei punteggi ottenuti per ogni singolo punto dell'elenco sopra riportato. Il punteggio massimo attribuibile per ogni punto dell'elenco sopracitato è 60 punti, pertanto il punteggio massimo attribuibile al colloquio di selezione sarà 60. Il punteggio massimo ottenibile dal processo di selezione per un singolo volontario è dunque 100 punti, come si evince dalla tabella seguente:

ASPETTO DA VALUTARE PUNTEGGIO MAX

Titolo di studio 8

Titolo post-laurea e corso di formazione attinente al settore d'intervento del progetto 4

Titolo post-laurea e/o corsi di formazione professionale NON attinente al settore d'intervento 4

Pregressa esperienza lavorativa e/o di volontariato presso ACLI 16

Pregressa esperienza lavorativa e/o di volontariato nello stesso o analogo settore 8

Colloquio 60

TOTALE 100

N.B. I candidati che hanno ottenuto in fase di colloquio un punteggio inferiore a 36/60 sono dichiarati NON IDONEI a svolgere il servizio civile nel progetto per il quale hanno sostenuto le selezioni

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per lo svolgimento di alcuni dei moduli della formazione generale i giovani in servizio civile saranno riuniti su base territoriale o regionale o sovra-regionale in una delle sedi indicate nella tabella sottostante.

La formazione è **obbligatoria**.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La sede della formazione specifica coincide con la sede di servizio ed è **obbligatoria**.

Si indica di seguito il dettaglio delle tematiche che saranno trattate:

I modulo

Titolo: "Analisi del contesto lavorativo"

Formatore: Formatori inseriti nel box 10 ed esperti

Il modulo approfondirà i modelli di funzionamento e di gestione delle organizzazioni, della gestione dei rapporti interpersonali e dell'inserimento in contesti professionali, della gestione del lavoro e della risoluzione dei problemi in un'ottica di flessibilità e disponibilità ai cambiamenti. La sua finalità è fornire un quadro di riferimento, facilitando la comprensione dell'importanza della qualità quale elemento per il successo personale e organizzativo e la consapevolezza sul ruolo del volontario e sulla sua posizione all'interno della sede attuazione di progetto.

Durata: 8 ore

II modulo

Titolo: "Il lavoro di equipe"

Formatore: Formatori inseriti nel box 10 ed esperti

Il modulo illustra le principali dinamiche che portano alla formazione di un gruppo di persone, sia in ambito privato che nell'ambiente di lavoro; si indicano le variabili che ne determinano la crescita e l'integrazione tra i componenti del gruppo nello svolgimento delle attività; si analizza la formazione di un gruppo di lavoro dentro un'organizzazione; si mostra la gestione di un progetto, indicandone le fasi principali, i problemi che possono emergere e le relative tecniche di risoluzione; si affronterà infine il tema della leadership, analizzandone alcuni stili.

Durata: 7 ore

III modulo

Titolo: "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile"

Formatore: Formatori inseriti nel box 10 ed esperti

Il modulo illustra: le normative di riferimento rispetto alla sicurezza; i principali rischi connessi alle attività previste dal progetto di servizio civile e ai luoghi di svolgimento delle stesse; le azioni di prevenzione e di emergenza da adottare.

Durata: 6 ore

IV modulo

Titolo: "Normativa in materia del lavoro domestico e dell'immigrazione"

Formatore: Formatori inseriti nel box 10 ed esperti

Il modulo illustrerà gli elementi della normativa del lavoro e dell'immigrazione, al fine di dare ai volontari strumenti per la comprensione delle problematiche che incontrano quotidianamente le lavoratrici domestiche. I contenuti trattati saranno:

- Fonti normative in materia dell'immigrazione
- Adempimenti per il rilascio e il rinnovo del permesso di soggiorno
- Ricongiungimento familiare
- Contenuti del CCNL
- Svolgimento del rapporto di lavoro, obblighi dei lavoratori
- Elementi base della tutela dei lavoratori

Durata: 6 ore

V modulo

Titolo: "Sistema dei servizi territoriali"

Formatore: Formatori inseriti nel box 10 ed esperti

I ragazzi che saranno impegnati in contesti sociali differenti, pertanto il modulo permette di fare una panoramica sulla rete dei servizi sul territorio, dedicati al lavoro domestico che quindi comprendono non solo servizi dedicati strettamente alle persone che svolgono il lavoro di cura, ma anche tutti quei servizi ad esso connessi, come servizi di supporto alla genitorialità, servizi di supporto scolastico che i figli delle donne che svolgono il lavoro di cura, i servizi di supporto delle famiglie dove almeno un componente svolge il lavoro di cura. In questo modo i volontari avranno la possibilità di comprendere l'ampiezza della rete territoriale e soprattutto l'ampiezza del fenomeno che riguarda il lavoro di cura.

Durata: 5 ore

VI modulo

Titolo: "L'erogazione di un servizio di ascolto ed orientamento e di consulenza"

Formatore: vedi nominativi inseriti nel box 10

Accoglienza e l'ascolto dell'utenza, tecniche di ascolto attivo e passivo; schede di registrazione bisogni. Attività di front office, attività di back office.

Verrà proposto un caso di studio.

Durata: 12 ore

VII modulo

Titolo: Organizzazione, pianificazione e realizzazione di seminari e incontri di formazione-

Formatore: vedi nominativi inseriti nei box 10

Il modulo vuole fornire ai volontari strumenti e conoscenze per poter supportare l'attività di organizzazione, realizzazione e gestione di incontri di carattere formativo-informativo, quindi sia seminari che sessioni formative vere e proprie. I temi trattati saranno:

- Definizione dei contenuti
- Organizzazione della logistica
- Attività di tutoraggio in aula e/o di assistenza durante gli incontri
- Promozione e visibilità degli incontri
- Valutazione

Durata: 12 ore

VIII modulo

Titolo: "Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi"

Formatore: Formatori inseriti nel box 10 ed esperti

Questo modulo ha lo scopo illustrare ai giovani le tecniche per l'organizzazione e la gestione degli eventi. Si tratteranno contenuti quali pianificazione dell'evento, costruzione del budget e le modalità efficaci di comunicazione verso l'esterno.

Durata: 10 ore

IX modulo

Titolo – Comunicazione e disseminazione dei risultati del progetto

Formatore: Formatori inseriti nel box 10 ed esperti

Il modulo offrirà agli operatori volontari le conoscenze di base in merito alle modalità con cui si condividono i risultati attesi del progetto, in ottica sia di visibilità che di capitalizzazione delle best practice, anche con l'obiettivo di trovare l'interesse di stakeholders locali che possano contribuire alla sostenibilità nel tempo, delle attività del progetto.

Durata: 6 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Vie di prossimità

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 5 - Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

Obiettivo 10 - Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

C - Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Mesi previsti 3

Numero ore collettive 17

Numero ore individuali 4

Totale ore 21

Tempi modalità e articolazione oraria di realizzazione

Gli interventi di tutoraggio verranno proposti ai volontari nei tempi e nelle modalità così definite:

- 17 ore di tutoraggio collettivo;
- 4 ore di tutoraggio individuale.

Gli incontri saranno così articolati:

1. Il primo incontro di gruppo “L’esperienza del servizio civile” - 4 ore, entro il decimo mese di servizio;
2. Il secondo incontro di gruppo “Composizione del dossier delle evidenze” - 4 ore, tra il decimo e l’undicesimo mese di servizio
3. Il terzo incontro di gruppo “Laboratorio di orientamento” - 5 ore, entro il dodicesimo mese di servizio
4. Il quarto incontro di gruppo – “Prospettive e nuove professioni” - 4 ore, entro il dodicesimo mese di servizio.

Gli incontri individuali avranno una durata singola di 2 ore e verranno proposti al termine del 2° e del 3° incontro di gruppo:

- I. Incontro individuale “Autovalutazione del proprio percorso analisi e verifica delle competenze acquisite;
- II. Incontro individuale “Orientamento e accompagnamento ai servizi per il lavoro”;
- III. 10 ore saranno svolte on line in modalità sincrona.

Attività obbligatorie

A. L’organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell’esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese/affinate ed implementate durante il servizio civile;

Primo Incontro di gruppo: L’esperienza del servizio civile – 4 ore

L’obiettivo del primo incontro di gruppo è di guidare l’operatore volontario verso il riconoscimento e la comprensione dei propri cambiamenti occorsi durante l’esperienza di servizio civile e di allenare la riflessione sulle proprie competenze, nello specifico le abilità cognitive, abilità pratiche e conoscenze. Queste azioni saranno preliminari alla compilazione del dossier delle evidenze.

Secondo Incontro di gruppo: Composizione del dossier delle evidenze - 4 ore

Il secondo incontro avrà come obiettivo l’analisi delle evidenze raccolte dagli operatori volontari che possano testimoniare il possesso delle competenze oggetto di valutazione e che costituirà un lavoro propedeutico all’attestazione specifica delle stesse.

In questo senso gli strumenti acquisiti nel primo incontro e l’analisi di casi di studio consentiranno agli operatori volontari di acquisire gli ulteriori strumenti per integrare e predisporre il proprio dossier delle evidenze.

I. INCONTRO INDIVIDUALE – 2 ore

L’autovalutazione del proprio percorso e l’analisi delle competenze acquisite sarà l’obiettivo del primo incontro del percorso individuale; con gli strumenti di analisi, di lettura e di elaborazione della propria esperienza acquisiti e con le evidenze raccolte dai volontari, il ragazzo/la ragazza sarà accompagnato individualmente ad analizzare l’intera esperienza di servizio civile e a valutarne la dimensione personale e professionale affinché sia possibile tradurre le esperienze maturate in competenze, conoscenze ed abilità.

"

"B. La realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all’avvio d’impresa; ecc.

C. Le attività volte a favorire nell’operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l’impiego ed i Servizi per il lavoro.

L’obiettivo del terzo incontro di gruppo e del secondo incontro del percorso individuale è quello di trasmettere ai partecipanti degli strumenti concreti per poter orientarsi nel mondo del lavoro.

Terzo Incontro di gruppo: laboratori di orientamento. Lavoro istruzione per l’uso. 5 ore

Durante il terzo incontro di gruppo ai partecipanti saranno illustrati: le varie tipologie di curriculum vitae; lo strumento dello youthpass, legato in particolare all’esperienza di servizio civile, la lettera di presentazione. Saranno date loro indicazioni specifiche sulla ricerca attiva del lavoro, strumenti e luoghi di ricerca: gli annunci, i siti e le piattaforme dedicati, i servizi di collocamento al lavoro, i canali social dedicati e come utilizzare i propri profili per la ricerca di lavoro; come candidarsi ad un annuncio e l’autocandidatura; modalità di gestione delle domande; tappe da seguire per la creazione di impresa e le startup. Verranno simulati in aula dei colloqui di lavoro in cui i ragazzi, dopo una introduzione alle tecniche e metodologie comunicative (comunicazione verbale, non verbale e paraverbale), si sperimenteranno in diversi ruoli; candidato, selettore, osservatore.

II. INCONTRO INDIVIDUALE – 2 ore

Nel secondo incontro del percorso individuale, una volta concluso il ciclo di incontri di gruppo, i singoli volontari verranno accompagnati alla stesura di un proprio cv e verrà costruito un percorso di orientamento finalizzato ad individuare ambiti formativi, ambiti di lavoro e professioni a cui dedicare la propria attenzione.

Specifiche attività opzionali

La presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee.

Quarto Incontro di gruppo con esperto delle politiche del lavoro e dei nuovi mestieri – 4 ore

Al termine del percorso di tutoraggio per i volontari di servizio civile è previsto un incontro con un esperto di politiche del lavoro. L'obiettivo dell'incontro è far comprendere le connessioni tra la rete territoriale del sistema di istruzione, formazione e il mercato del lavoro nei diversi contesti territoriali e settoriali.

Sarà presentata la rete dei servizi per le politiche del lavoro a favore delle persone in cerca di occupazione e ricollocazione perché si ritiene che conoscere la rete degli enti che si occupano di inserimento lavorativo possa rendere più efficace la ricerca del lavoro. Saranno presentati i servizi pubblici, privati e del privato sociale che sostengono i percorsi d'inserimento lavorativo attraverso servizi dedicati quali ad es. l'orientamento e l'incontro domanda - offerta di lavoro, o l'aiuto all'avvio d'impresa.?

Durante l'incontro i ragazzi avranno modo di conoscere e riflettere sulle nuove professioni e sullo stato attuale dell'occupazione in Italia e in Europa. Quali sono i ruoli emergenti e le principali softskills richieste; le misure di politiche attive sul lavoro che promuovono l'inserimento e la riqualificazione.

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Non prevista